



## Incassi: 007 sempre al top

007 sempre in sella al suo trono con "Spectre", che alla seconda settimana di programmazione si conferma re degli incassi anche al botteghino italiano.

## Oggi "A tavola con gli artisti"

Oggi alle ore 17.30 da Eataly sullo Stradone Farnese verrà presentato il catalogo-ricettario "A tavola con gli artisti", curato dall'associazione "ArteSfera" con opere di molti pittori e scultori piacentini.



## «Charlie Sheen è sieropositivo»

Charlie Sheen è sieropositivo. Lo riferisce il sito di Tmz secondo cui l'attore americano farà l'annuncio ufficiale stamattina in diretta tv durante la trasmissione "Today" della Nbc.



## Venditti a Roma con due live

Per festeggiare l'uscita, il 4 dicembre, del cofanetto "Tortuga. Un giorno in Paradiso - Stadio Olimpico 2015", il 27 e il 28 dicembre Antonello Venditti tornerà a Roma con due live all'Auditorium Parco della Musica.



# «Il capolavoro della mia maturità artistica»

## Elio De Capitani stasera e domani al Municipale per la stagione di prosa

di PAOLO SCHIAVI

«Dimenticate di andare a vedere un "classico", questo spettacolo è incandescente, il viaggio nella testa di un uomo che fa male al cuore, commuove e atterrisce, fa ridere e fa pensare. Credo sia il capolavoro della mia maturità artistica come attore e regista, realizzato insieme ad una compagnia meravigliosa».

### Pietra miliare del teatro

«Dimenticate di andare a vedere un "classico", è uno spettacolo incandescente»

Cosa la interessa di più nel fallimento di Loman e nella dinamica della sua caduta?

«Willy pensa di riuscire a starci dietro, si racconta balle per tutta la vita e poi crolla sui figli. Ed è proprio il rapporto con le giovani generazioni la cosa più interessante, perché qui i figli non hanno la funzione da lui sperata, quella di vendicarlo, ma lo abbandonano. Un testo attualissimo, una scrittura molto contemporanea, cui abbiamo lavorato sodo per ridargli ulteriore freschezza. E il successo impressionante riscosso in ormai due stagioni di repliche dice quanto ci appartengano i devastanti conflitti familiari e generazionali sollevati dall'opera».

Che dire del suo Willy e del cast?

«Se io sarò Loman, sua moglie Linda è interpretata da Cristina Crippa, mia moglie nella vita. Portiamo sul palco il nostro matrimonio che dura felicemente da 43 anni, canniba-



Elio De Capitani questa sera e domani sarà in scena al Teatro Municipale con "Morte di un commesso viaggiatore"

mente. Ma tutti gli attori del cast sono partner incredibili e sono stati scelti perché hanno qualcosa da dire sul personaggio anche dal punto di vista biografico».

Chiudiamo con una nota sul piano registico, sulle scelte fatte per dare fisionomia alla confusione tra sogno, illusione, realtà, passato e presente, in cui affoga Loman.

«I ricordi che assillano Loman sono incubi nel presente. E' tutto uno stato allucinatorio, un'alterazione mentale fatta di apparizioni. Per questo la scena di Carlo Sala è fluida: tempi, luoghi e oggetti mutano, appaiono e scompaiono di continuo. Una messinscena di assoluta visionarietà, iperteatrale, con un montaggio dal sapore cinematografico, che trascina il pubblico in un vortice di emotività estrema. Il teatro deve comunicare una sensazione di vita raggrumata, condensare in una serata tutte le sensazioni le sensazioni forti di un'esistenza intera, specie quando solleva temi così ingombranti. Il Teatro, quando accade, deve essere anche erotico, denso come il sesso tra innamorati».

lizziamo la nostra storia mettendo in pubblico i momenti privati di scontro e di nervosismo per dare a questa coppia incredibile una temperatura diversa. Ci mettiamo la nostra vita, senza risparmiare risvolti co-

mici anche nei momenti più drammatici, quando lui si arrampica sugli specchi per potersi sfogare con questa donna che rintuzza ogni attacco in maniera sempre troppo materna. Nel cast poi spiccano i gio-

# Pasolini, riflessioni sul lascito intellettuale

## Quattro incontri promossi da Cittàcomune. Giovedì ne parla Berardinelli

di ANNA ANSELMINI

Quattro incontri sulla figura e l'opera di Pier Paolo Pasolini, nel quarantennale della morte, quali occasioni di riflessione sul lascito di uno scrittore, poeta e regista capace come pochi altri di interrogarsi sul ruolo esercitato dal potere e sulle derive della modernità. «Avevamo l'impressione che si parlasse molto di Pasolini, ma ci si occupasse poco della sua opera, quando invece è riscontrabile una vena poetica continua, dal 1942 di *Poesie a Casarsa* al 1971, data di uscita di *Transumar e organizzar*, accanto alla notevole produzione saggistica giornalistica, alla narrativa e al cinema», osserva Gianni D'Amo, dell'associazione politico-

culturale Cittàcomune, organizzatrice dell'iniziativa in programma al Teatro "Filo" di via Santa Franca, 33.

Una parabola tragicamente interrotta dall'assassinio all'Idroscalo di Ostia il 3 novembre 1975, in un periodo in cui "il Pasolini corsaro" e "luterano" - il più durevole e importante oggi - descrive processi già studiati da Horkheimer e Adorno, Marcuse, Fortini, Barthes o Guy Debord, si legge nel profilo biografico a cura di D'Amo, sinteticamente riportato sulla tessera 2015 di Cittàcomune. Il riferimento è agli articoli sul Corriere della sera, il mondo, Tempo e altri periodici, raccolti negli *Scritti corsari* (1975), nelle *Lettere luterane* (1976) e in *Descrizioni di descrizioni* (1979), nonché alla



Pier Paolo Pasolini (foto Archivio Riccardi)

«spregiudicata corrispondenza con i lettori», apparsa nel libro *I dialoghi*, Editori Riuniti, 1992. «Ma l'originalità di Pasolini sta

nel cogliere la violenza concentrata e improvvisa del compiersi di quei processi in Italia, nel viverli con la lacerazione di una irrimediabile sconfitta personale. E' uno degli ultimi scrittori e poeti italiani, come Andrea Zanzotto o Paolo Volponi, inconcepibili in uno sfondo non italiano, al di fuori del paesaggio e del mondo sociale italiano quale lo aveva elaborato nei diversi momenti della sua opera».

Al primo appuntamento, giovedì, alle ore 21, dal titolo *Pasolini, stile e verità*, interverrà il critico Alfonso Berardinelli (sue la prefazione agli *Scritti corsari*, Garzanti, 1990, e l'introduzione alle *Lettere luterane*, Einaudi, 2006), per il quale l'impegno giornalistico dello scrittore e regista denota un'«astuzia

socratica» affinata in vista di quella «saggistica politica d'emergenza che è la vera invenzione letteraria degli ultimi anni», fondata «sullo schema retorico della requisitoria, ed è la grande oratoria di accusa e di autodifesa pubblica di un poeta».

La rassegna proseguirà, sempre con inizio alle ore 21 e ingresso libero e gratuito, martedì 24 novembre con la proiezione del film *Accattone* (1961), presentato da Luigi Boledi, della Cineteca di Milano, e mercoledì 1° dicembre con *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), presentato da Piergiorgio Bellocchio, presidente di Cittàcomune e autore del saggio che accompagna il volume *Saggi sulla politica e sulla società* di Pier Paolo Pasolini, Meridiani Mondadori. Conclusione mercoledì 9 dicembre con *Pasolini oggi, come e perché*, dibattito al quale parteciperanno Bellocchio, D'Amo e il critico Matteo Marchesini.

# Muti dirige la Cherubini sabato in basilica ad Assisi

Riccardo Muti dirigerà l'Orchestra Cherubini sabato 21 novembre nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Il programma prevede due capolavori assoluti come la Sinfonia "Incompiuta" di Schubert e la Quinta Sinfonia di Beethoven.

Il concerto di Muti sarà il penultimo del festival *Assisi nel mondo - Omaggio all'Umbria*, che si concluderà con un altro importante protagonista della musica, Uto Ughi, con i Filarmo-

nici di Roma, il 20 dicembre nell'auditorium di San Domenico a Foligno. Il festival, di cui è direttore artistico la cantante Laura Musella, era stato aperto lo scorso 6 aprile nel Duomo di Orvieto da Zubin Metha alla guida dei Cameristi del Maggio musicale fiorentino.

La stessa Musella ha comunicato il concerto di Muti ieri in una conferenza stampa a Perugia, a palazzo Donini, alla quale hanno partecipato anche l'assessore regionale alla cultura, Fernanda



Riccardo Muti dirige la Cherubini

Cecchini, e padre Enzo Fortunato per il Sacro convento di Assisi. Sarà un «concerto per la pace»,

perché, come ha spiegato la Musella, dopo il dramma di Parigi «è giusto dare ad un evento di questo livello ed in un luogo come la Basilica francescana, il senso del linguaggio universale della musica».

La scelta di Muti si inquadra anche nella identità del festival umbro, che assieme a grandi artisti mette in cartellone giovani concertisti, «ed il Maestro Muti - ha detto la Musella - si è sempre distinto nella valorizzazione e formazione dei giovani proprio a partire dall'Orchestra Cherubini». Un altro tratto distintivo del festival è la promozione del territorio umbro e delle sue bellezze, e specialmente i luoghi legati ai suoi valori spirituali.

## INVITO

Martedì 17 novembre  
ore 15 - 19

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano  
Via S. Eufemia 12, Piacenza

## MIGRAZIONI E LINGUAGGIO DEI MEDIA

Migranti, clandestini, profughi, esuli ed altri: storia di storie e di parole

Intervengono: Antonio Brusa (storico e didatta, Università degli Studi di Bari)

Cesare Grazioli (insegnante e storico)

Luciana Zirulo (didatta, direttrice Isral)

estratti dall'intervento di Lucio Caracciolo esperto di geopolitica, direttore di "Limes", Festival del Diritto, Piacenza 25/9/2015

Carla Antonini e Rosanna Marinelli (Isrec, progetto Piacenza)

Ingresso libero



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza  
Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190  
sito web: www.lafondazione.com  
e-mail: info@lafondazione.com